

IL CASO

Il comitato anti-discarica mette nel mirino la Regione

— MONTIGNOSO —

IL COMITATO contro la discarica di Cava Fornace vuole l'immediata chiusura dell'impianto e accusa la Regione Toscana e in primis la giunta Rossi. «Prima del voto il nostro appello è stato raccolto solo da pochi consiglieri regionale di opposizione. Ma noi pretendiamo che le decisioni prese dal consiglio regionale, l'organo rappresentativo dei cittadini, siano rispettate dalla giunta regionale, organo esecutivo. Esigiamo la chiusura immediata e un piano di bonifica. Aldilà delle parole dell'assessore regionale Fratoni, che anche a Montignoso non ha parlato di chiusura se non tra diversi anni (2022 come minimo). Nel consiglio straordinario di Montignoso dell'8 febbraio, è stata confermata da Fratoni l'ipotesi di acquisto da parte di Alia spa del sito 'Cava Fornace' dove sorge la discarica. Alia Servizi Ambientali spa, società di gestione dei servizi ambientali della Toscana Centrale, ha inglobato nel 2017 Programma Ambiente Apuane, gestore del sito con un contratto a scadenza 24 agosto 2018. Ci chiediamo come possa essere coerente il paventato piano di investimento da parte di Alia spa (6-8 milioni) per l'acquisto del sito con l'impegno assunto dal consiglio regionale di chiusura celere della discarica. La compravendita può essere conclusa solo con garanzie politiche di Regione e giunte locali sulla possibilità di continuare l'attività di scarico fino al recupero dell'investimento». Il Comitato conclude annunciando battaglia: «I nostri obiettivi rimangono: il sito non è idoneo e i conferimenti devono essere sospesi. Le giunte devono pretendere garanzie economiche e un piano per la bonifica dell'area».

